UNA BRILLANTISSIMA FIORENTINA HA TRAVOLTO L'INTER SOTTO UNA VALANGA DI RETI

Fiorentina - Inter 5 - 3

(Continuaz. della 3. pag.)

ruola il «grande» Giacomazzi.

E Mariani, a metà campo, dirigeva la giostra dei suoi giovani amici, spiazzando con precisi e rapidi lanci l'intontita retroguardia dell'Inter. Invernizzi, che si muoveva con la stessa andatura dei reumatici in fase avanzata di malattia, non ha mai dato fastidio alla mezz'ala viola. Solo Bonifaci ha fatto il suo dovere, distribuendo palloni intelligenti e intercettando le manovre dei toscani. Così la gara tra la macchina da corsa viola e il tranvay nerazzurro è terminata con cinque reti nel sacco di Ghezzi; il quale, da parte sua, ha parato numerosi tiri difficili e parecchi ne ha falliti.

La difesa viola non ha tardato a chiudere in un sacco le povere speranze di Lorenzi e compagni. Rosetta, Chiappella, Segato guidavano le operazioni di arresto, mentre Capucci e Orzan li spalleggiavano. L'attacco interista, sia nel primo tempo che nella ripresa, ha insistito a stringere il gioco al centro e a volere la rete inseguendo chimeriche azioni personali. Rosetta e i suoi si divertivano a fermare le scultettanti serpentine di Lorenzi, di Skoglund, di Savioni, di Armano. La mediana toscana, solida, pronta, attenta, era sempre in grado di dare l'abbrivio alla corsa dei giovani attaccanti, i quali, aprendo la manovra sulle ali, triangolando lateralmente, filtravano verso Ghezzi per mezzo di chiare, limpide successioni di passaggi. Naturalmente tali spostamenti offensivi sono stati possibili solamente perchè Bernardin, Giacomazzi ecc., non erano mai in posizione ed erano sempre sorpassati negli spazi liberi.

Un arguto sportivo ha indicato in Bernardin e in Giacomazzi gli uomini più pericolosi della prima linea toscana! Ma, forse, qualcuno si domanderà: perchè i baldi, decorativi giovanotti dell'Inter sono così fiacchi? Forse perchè sono tanto decorativi!!

Le reti interiste sono state segnate quando ormai gli uomini di Bernardini erano arcisicuri della vittoria, e perciò avevano rallentato la corsa e quasi se ne infischiavano dell'incontro. Nè va dimenticato che se l'arbitro Liverani fosse stato più attento la Fiorentina avrebbe terminato con sette goal all'attivo.

La partita incomincia con l'Inter all'attacco: la retroguardia viola controlla calmamente le sgroppate nerazzurre che si vanno ad insaccare davanti a Costagliola. Tentando il contropiede, i giovani della prima linea toscana si accorgono immediatamente che il dispositivo di sicurezza che dovrebbe salvaguardare la rete di Ghezzi ha delle profonde incrinature. Virgili, ad esempio, nel primo suo confronto diretto con Bernardin riesce a oltrepassarlo con incredibile disinvoltura. E allora il mapro, pallido Mariani prende in mano la bacchetta di «maestro» e solfeggia le note di gioco per la sua prima linea.

Il fronte di azione muta continuamente. Presuntuosamente gli interisti non si avvedono che la loro difesa è bucata come un pezzo di formaggio groviera e lasciano libera la metà campo. I fiorentini, spinti alle spalle da Chiappella e da Rosetta, al 6' infliggono la prima dura botta a Ghezzi. Bizzarri porge a Virgili ma la palla finisce a Bernardin che la tiene tra i piedi a circa sette metri da Ghezzi. Virgili si lancia sulla sfera, precede di un soffio il tentennante centromediano e tira in porta. La palla, radendo il suolo, si insacca in rete. Ghezzi, uscito verso Bernardin, non si aspettava certo che il suo difensore si facesse soffiare la palla. Ma nel calciare il robusto Virgili ha buttato in terra il molle Bernardin e perciò l'arbitro annulla la rete. Il leale pubblico meneghino fischia lungamente l'errore dell'arbitro. All'8' Bernardin e Bonifaci atterrano Buzzin in area, ma il signor Liverani finge di non aver visto.

Passa un minuto e siamo alla prima marcatura. Bizzarri, da metà campo, lancia in profondità a Virgili; la palla va a finire a Bernardin il quale, senza assicurarsi se Ghezzi è in porta o no, l'indirizza con forza verso la rete. Ghezzi, che era uscito (era la mossa più logica che potesse fare) si vede passare la palla a due metri.

L'Inter non ha il tempo di riaversi che Bizzarri raddoppia il distacco. L'azione è di una semplicità elementare: Chiappella tocca a Mariani, il quale dà a Virgili che fugge verso Ghezzi e poi traversa a Bizzarri, lasciato completamente libero da Giacomazzi che si è fermato a «cogliere le margherite». E Bizzarri, con un colpo di piatto, mette in rete da pochi metri. Ghezzi, spiazzato, non tenta neppure la parata.

Due minuti dopo, al 13', Zambaiti, spostatosi a sinistra, manca la rete per un soffio: Giacomazzi e Padulazzi, inerti, lo hanno lasciato fuggire. Ghezzi è sempre in pericolo: la Fiorentina, applaudita dal pubblico, controlla tutte le strade del campo. La velocità media dei undici viola è perlomeno doppia di quella degli avversari.

Al 16' Ghezzi para una staffilata di Virgili, lasciato, manco a dirlo, libero come una libellula dal frollo Bernardin. L'Inter cerca di attaccare e gioca a mosca cieca davanti a Costagliola. Il quale, in gran giornata, al 20' blocca con disinvoltura un debole tiro di Lorenzi.

23': ecco la terza rete viola: Bizzarri e Zambaiti, sulla destra, si scambiano la palla, tagliando fuori Bernardin, Padulazzi, Invernizzi. Poi Zambaiti tira, Ghezzi in uscita respinge mentre Bernardin è ritornato precipitosamente indietro. Zambaiti tira di nuovo e Bernardin para a terra con la mano destra. Rigore: questa volta l'arbitro non ha dubbi! Virgili realizza con un secco tiro dal basso in alto al centro dello specchio di porta.

Finalmente l'Inter si scuote e Costagliola ha un po' di lavoro: al 30' su una girata di Brighenti e al 35' su un tiro rapido di Savioni. Ma al 42' la Fiorentina segna la quarta rete: Mariani e Virgili, da lato, si scambiano la palla e, come al solito, superano agevolmente mediani e difensori; poi Mariani porge a Bizzarri, non marcato da Giacomazzi, che da pochi metri, di piatto, mette in rete.

Nella ripresa l'Inter si lancia all'attacco. Al 4' Savioni colpisce la traversa: l'ala era sola davanti alla porta e questo va quindi considerato un grave errore, non già uno sberleffo della fortuna. Il gioco ora è abbastanza noioso. La Fiorentina, dall'alto dei suoi quattro goal, guarda ironicamente i celebri avversari. Finalmente al 20' Brighenti, di testa, da mezzo metro, mette in rete su passaggio di Skoglund che in questa fase ha assai migliorato il suo rendimento.

L'Inter continua ad attaccare ed al 25' Orzan, il più grossolano dei viola, ferma con le mani, in area, Savioni: l'arbitro però non concede la massima punizione.

Il tempo passa velocemente e si giunge al 40' senza altre emozioni. La Fiorentina aspetta il trillo finale. L'Inter accelera per accorciare le distanze e ci riesce con Lorenzi al 41'. La Fiorentina risponde subito con una rete di Virgili al 44', e poi Brighenti al 46', nel recupero, segna l'ultima rete.

Ma ormai la partita non aveva più da raccontarci nulla. Il pubblico, dopo aver fischiato e schernito gli imbambolati nero-azzurri e applaudito i viola, sfolla piuttosto di malumore.

La squadra viola ha colto una nettissima vittoria a Milano sull'Inter. Nella telefoto: Lorenzi impegna di testa il portiere Costagliola

NEL GIOCO E NEL PUNTEGGIO

Zero alla Juventus (e anche all'Atalanta)

Non si erano mai visti gli atleti bianconeri così inconcludenti all'attacco

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 23. — La Juve lamentava assenze del calibro di Boniperti e di Corradi, ma forse avrebbe fatto meglio a far giocare l'intiera squadra riserve, anzichè l'attacco rimaneggiato di oggi. Qualcosa di mai visto, con Praest in testa alla classifica per il numero degli errori, davvero infantili, che ha collezionato e con Mannucci e Montico che sono stati due capolavori di incapacità congenita. Un vero e proprio disastro.

Buon per la Juve che l'Atalanta non ne ha saputo approfittare, altrimenti, nel primo tempo, sarebbe andata a picco con la massima facilità. Poi, nella ripresa, gli orobici hanno avuto la brillante idea di chiudersi in difesa, e la Juve ha potuto allora passare allo attacco, quasi vi fosse risucchiata e ha giocato, non bene, ma più decentemente di prima. Senza tuttavia riuscire a passare, anche perchè l'arbitro Corallo è stato magnifico per continuità di errori e ha negato un rigore grosso come la torre di Maratona dello stadio.

Al «via» le forze si equivalgono. Il portierino dell'Atalanta, il piccolo Galbiati, deve parare sin dai primi minuti un tiro basso di Muccinelli, ma poi riposerà in attesa del gran lavoro del secondo tempo. Non vi è nulla degno di essere segnalato sino al 15', quando il pubblico, seccato dalle papere giganti di Praest, comincia a fischiarlo. Ferrario fatica non poco a tenere Rasmussen, e qualche volta è falloso, pur di non lasciarlo andar via.

Si arriva alla mezz'ora senza molti brividi. Al 30' è Manente che fa lanciare un gridolino alle signore più sensibili passando la palla al proprio portiere un po' troppo violentemente. Un minuto dopo Muccinelli e Mannucci si imbrogliano a vicenda levandosi la palla l'uno con l'altro. Ricominciano i fischi. Al 32' una bella azione dell'Atalanta: lancio di Annovazzi a Rasmussen, che allunga a Brugola in modo da tagliare fuori Travia. Brugola giunge sino a un metro da Viola, ma calcia il pallone male, altissimo.

Su *corner*, al 37' un bello piovente che il piccolo Galbiati allontana di pugno, ma non troppo. Bronée al volo spara fuori di poco. Un bel tiro, uno dei pochi.

Nel secondo tempo l'Atalanta si chiude nella propria area e la Juve attacca alla rinfusa, troppo stretta. Il solito errore. Già all'8' pericolo per Galbiati, che è tagliato fuori dalla traiettoria del colpo di testa di Praest appostato vicino al palo; ma Corsini, sulla linea, riesce a rimandare. Le mischie sotto la rete dell'Atalanta saranno da questo momento molte; ogni volta, però, gli orobici se la caveranno per il rotto della cuffia.

Al 21', in una mischia particolarmente selvaggia conseguente a un tiro lungo di Bronée succede il parapiglia. E' impossibile seguire e annotare tutto ciò che avviene. Una serie di rimpalli da pochi metri, una sarabanda di gente che salta in aria, che danza in poco spazio. Poi Galbiati esce con il pallone stretto spasmodicamente al petto e cade sulla linea. E' stato caricato: fallo sul portiere, così decreta l'arbitro. Dovrebbe essere il campanello d'allarme per l'Atalanta per gettarsi in avanti, per alleggerire un po' il lavoro della difesa. Ma non lo fa, e la Juventus insiste, con Ferrario in prima linea. Sinchè al 30' avviene il fattaccio.

Si ripete la sarabanda, ma questa volta si vede ben chiaro che Villa tocca il pallone con la mano, nel tentativo di arrestarlo. L'arbitro non ha visto, e succede il pandemonio con capannelli di giocatori che assediano l'uomo in giacchetta nera, il quale si divincola, fa gesti perentori, ma non dà il rigore che esisteva.

Nell'ultimo quarto d'ora i bianco neri tentano il tutto per tutto sguarnendo la difesa, ma i nero azzurri non perdono affatto la testa. Anzi, allo scadere del 90' Rasmussen, che se ne è stato in attesa dall'inizio del secondo tempo, ha il pallone buono, aggira Manente, è solo davanti a Viola, a sette metri, ma tira irrimediabilmente in bocca al portiere. Un'occasione d'oro, su cui si chiude l'incontro.

GIULIO CROSTI

Radiosa-Novo Trastevere 2-0

(F.A.). — *Il Novo Trastevere non si è presentato sul terreno, intendendosi ritirare dal campionato. La partita, pertanto, è stata data vinta alla Radiosa per 2-0.*

Cohen-Toweel si disputerà il 28 maggio

JOHANNESBURG, 23. — Il campionato mondiale di pugilato dei pesi gallo tra il francese Robert Cohen e il sudafricano Willie Toweel, fissato in un primo tempo il 5 marzo e rimandato in seguito all'incidente occorso da Cohen la settimana scorsa, verrà disputato il 28 maggio. Tuttavia, se il campione francese non sarà in condizioni di riprendere gli allenamenti due mesi prima di tale data, il combattimento sarà rinviato a settembre. Frattanto, Toweel incontrerà il francese Jean Omari il 5 marzo a Johannesburg in un combattimento al limite dei pesi piuma

IL GIRO DELL'EGITTO

Il francese Mario ha vinto l'11ª tappa

CAIRO, 23. — L'undicesima tappa del Giro ciclistico dello Egitto è stata vinta oggi dal francese Jean Mario, che ha compiuto i 55 km. del percorso in ore 1.17'35".

Secondo si è classificato il danese Andressen e terzo, con lo stesso tempo, il suo connazionale Rasumessen.

In testa alla classifica generale è il danese Andressen seguito dal libico Shinghalta

AUTOMOBILISMO

Valiente - Ibanez su Ferrari vincono la 1000 km. argentina

Al secondo posto un'altra Ferrari e al terzo una Maserati - Gonzales-Trintignant e Maglioli-Bucci ritirati

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Enrique Diaz Saenz Valiente - Jose Ibanez (Ferrari 4954)) che coprono i 1000 km. (58 giri) in ore 6'35'14",4 alla media di km. 150.870; 2) Najurieta-Rivero (Ferrari 4500) in 6.40'12",1 (58 giri); 3) Grandio-Faraoni (Maserati 2000) in 6.37'49",5 (56 giri) primi della categoria sino a 3.000 cmc.; 4) Juhan (Porsche 1500) in 6.40'51",9 (56 giri) primo della categoria sino a 1500 cmc.;

(Nostro servizio particolare)

BUENOS AIRES, 23 — Le Ferrari hanno dominato oggi nella «1000 chilometri» prima prova valevole per il campionato del mondo per vetture sport. Dopo circa 6 ore e mezzo di gara durissima e piena di colpi di scena gli argentini Enrique Saenz Valiente e Jose Ibanez, alternatisi al volante di una Ferrari 4500, risultavano vincitori della corsa seguiti dai connazionali Carlos Napurieta e Cesar Rivero su Ferrari 4500 e da Ricardo Gaudio e Jose Faraoni su Maserati 2000.

I favoriti della gara, Trintignant, Gonzales e Maglioli sono stati costretti al ritiro dopo poche centinaia di chilometri, per incidenti occorsi alle loro Ferrari.

Al via, dato alle 15,58, scatta al comando il francese Trintignant, su una Ferrari 3750, seguito dall'argentino Valiente, che pilota una Ferrari 4900 di sua proprietà, dall'altro argentino Bonomi e dal «biellese volante», al secolo Umberto Maglioli, anch'esso su Ferrari.

Posizioni immutate al termine del 15. giro, con un leggero ritardo però per Maglioli, ritardo che è andato progressivamente aumentando. Al primo rifornimento Valiente cede il volante al suo compagno di coppia Ibanez, per cui al 20. giro i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Ibanez che compie i 20 giri, pari a chilometri 342,720 in 2 ore 5'37"5 alla media di km. 163,680; 2) Gonzales (che aveva sostituito Trintignant al giro prima, al rifornimento) a 1'15"4; 3) Maglioli a 4'30"6. Tutti gli altri sono ormai doppiati

Ora Gonzales forza per prendere il comando, e difatti, al 27. giro, segnando 6'06"1 batte il primato sul giro alla media di km. 168,500. Ma deve aver chiesto troppo alla vettura poichè subito dopo è costretto al ritiro. L'altoparlante annuncia che si tratta di disturbi all'alimentazione.

Al comando resta ora Ibanez con la più grossa delle Ferrari. Ma al 29. giro anch'egli deve fermarsi a lungo allo stallo per disturbi al motore. La fermata dura 6'10", ma Ibanez riesce a ripartire conservando ancora il comando della corsa. Però Bucci, che ha sostituito Maglioli al volante della Ferrari 3000, gli è ora vicinissimo e l'interesse per la vittoria rinasce.

Al 40. giro altro colpo di scena: Ibanez e Bucci si fermano ai box, ma mentre Valiente che ha dato il cambio ad Ibanez può ripartire quasi subito, Bucci resta per lungo tempo fermo. La giuria provvederà poi a squalificarlo per aver permesso ad alcuni spettatori di spingere la macchina in panne lungo il percorso. Da questo momento sino alla fine la corsa è tutto un monologo dei due argentini che si danno il cambio ancora un paio di volte senza essere disturbati dall'altra Ferrari di Rivero che procederà fino alla fine la Maserati di Grandio.

JUAN DOMINGUEZ

Agli svizzeri il titolo nei mondiali di bob

ST. MORITZ, 23 — Colpo di scena ai campionati del mondo di bob a due. La Svizzera aggiudicandosi le ultime due prove ha vinto il titolo superando nella classifica finale l'equipaggio austriaco che ieri aveva dominato nelle prime due prove. Gli italiani De Zanna e Figoli, che componevano l'equipaggio n. 2 della nostra rappresentativa si sono piazzati al secondo posto nella terza e nella quarta prova aggiudicandosi così un onorevole quarto posto nella classifica finale.

CLASSIFICA FINALE

1) *Svizzera I:* Feierabend-Harry Yarburton 5'33"28; 2) Austria I: Paul Aste-Heinz Isser 5'34"93; 3) Svizzera II: Franz Kapus-Heinrich Angst 5'35"09; 4) Italia II: Francesco De Zanna-Luigi Figoli 5'35"57; 5) Germania I: Hans Roesch-Has Terne 5'35"90; 6) USA I: Dick Severiono-William Williams 5'36"00; 7) Svezia II: Erbs-Aronsson 5'36"93; 8) Francia I: Andre Robin-Lucien Grosso 5'37"89; 9) Italia I: Roberto Zardini-Attilio Menardi 5'38"58; 10) USA II: Bruce Rowlett-Morgan 5'39"82;

Pallacanestro femminile

Ecco i risultati delle partite della terza giornata di ritorno del campionato italiano di pallacanestro Serie «A»:

A Faenza: Faenza batte Udinese 68 a 45;

A Legnano: Bernocchi batte Torino 54 a 50;

A Bologna: Cestistica Bologna-A. T. M. Milano rinviata per indisponibilità del campo;

A Trieste: Triestina batte Comense 50 a 41.

LE PARTITE DELLE SQUADRE ROMANE DI QUARTA SERIE

IN UNA BELLA E COMBATTUTA PARTITA

Di misura il Grosseto piega l'Italcalcio (1-0)

ITALCALCIO: Ciccolin, Benni, Lazzarini, Marlotti, Larcinesi, Campodonico, Pietrantoni, Foresti, Lozzi, Belardi, Fortini.

GROSSETO: Carmassi, Beltrami, Pucci, Ferrini, Carapelli, Bellucci, Teresin, Micucci, Gaggioli, Barnafi, Salerno.

Arbitro: Tonelli di Bologna

Reti: nel primo tempo al 25' Salerno.

(Dal nostro corrispondente)

GROSSETO, 23 (A B) — E' stata una partita bella, combattuta, interessante incerta fino all'ultimo minuto: e la vittoria di misura se premia i locali per la grande volontà profusa nell'incontro, purtuttavia non suona certo a disdoro dei romani che possono dire di essere usciti a testa alta dal campo di Grosseto.

Il fatto è che se le azioni in un certo senso si sono equilibrate, i maremmani sono riusciti ad approfittare dell'unica occasione favorevole loro presentatasi, mentre invece i romani hanno sciupato banalmente le possibilità di segnare confermando la loro debolezza ed indecisione all'attacco.

Però anche se il Grosseto aveva messo al sicuro il risultato già del primo tempo grazie a Salerno, autore dell'unica rete della giornata, l'incertezza è regnata sovrana fino al termine della gara per la combattività dei 22 in campo ed i rapidi spostamenti di fronte Certamente il fondo ridotto a pantano per la pioggia di questi giorni non era tale da favorire il bel gioco ed i virtuosismi tecnici: però con tutte le limitazioni imposte loro dal terreno i ventidue in campo hanno fornito uno spettacolo veramente interessante ed altamente emotivo. Dei locali tutti sono stati all'altezza dello sforzo loro richiesto contro i più illustri avversari mentre degli ospiti il bravissimo portiere ed in genere i difensori si sono levati sulla mediocrità della prima linea di una intera squadra. Buono infine l'arbitraggio.

Campionato di rugby

Ecco i risultati delle partite della dodicesima giornata del campionato italiano di rugby - Serie A: a Brescia: Brescia Amatori batte Brescia 6 a 3; a Treviso: Rovigno batte Treviso 5 a 0; a Padova: Parma batte Petrarca 6 a 3; a Milano: Milano e Aquila 0 a 0; a Roma: Roma batte Rho 6 a 3.

Fangio parteciperà alla Mille Miglia

BUENOS AIRES, 23. — **L'argentino Juan Manuel Fangio ha dichiarato oggi pomeriggio che parteciperà alla prossima Mille Miglia italiana al volante di una Mercedes-Benz. Questa prova automobilistica, che si svolgerà a fine aprile, sarà la prima competizione europea alla quale prenderà parte Fangio nel 1955.**

Fangio ha inoltre dichiarato che impegni già presi gli impediranno di partecipare alla 12 ore di Seebring.

Sanlar-Frosinone non disputata per i.c.

La partita del girone F della IV Serie, Sanlart-Frosinone non è stata disputata per i.c.

I RISULTATI e le classifiche

Girone F

I risultati

L'Aquila-Foligno	1-0
Sanlart-Frosinone	(n.d.i.c.)
Grosseto-Italcalcio	1-0
Montevecchio-Nuorese	0-0
Sora-Orbetello	2-1
Perugia-Romulea	3-0
Annunziata-Termana	4-0
Colleferro-Terracina	6-1
Torres-Monteponi	1-0

La classifica

Colleferro	18	13	2	3	38	12	28
Torres	18	12	1	5	39	17	25
L'Aquila	18	10	1	4	36	21	21
Annunz.	18	10	4	4	39	21	24
Monteponi	18	9	2	7	26	20	20
Romulea	18	6	7	5	27	30	19
Sora	18	6	7	5	20	21	19
Perugia	18	8	3	7	30	30	19
Sanlart	17	8	3	6	21	21	19
Ternana	18	7	4	7	21	21	18
Montevec.	18	6	7	5	21	16	19
Ternana	17	7	4	6	21	20	18
Foligno	18	6	3	8	30	28	15
Frosinone	17	4	7	6	17	23	15
Italcalcio	18	3	7	8	23	31	13
Orbetello	18	4	4	10	17	34	12
Nuorese	18	0	8	10	11	28	8
Grosseto	18	3	1	11	11	52	7

Girone G

I risultati

Molfetta-Andria	3-1
Chieti-Cerignola	2-0
Sangiorgese-Brindisi	1-1
Melfi-Campobasso	0-0
Trani-C. Neri	1-0
Ascoli-Fermana	2-1
Giulianova-Matera	3-0
Maglie-Potenza	1-1
Foggia-Pescara	1-0

La classifica

Chieti	18	10	8	0	38	14	28
Molfetta	18	11	5	2	30	13	27
C. Neri	18	11	2	5	38	17	24
Pescara	18	9	4	5	26	17	22
Trani	17	8	6	3	31	11	22
Giulian.	18	9	4	5	27	20	22
Foggia	18	8	3	7	27	22	19
Ascoli	18	7	4	7	24	24	18
Matera	18	7	3	8	20	28	17
Campobas.	18	6	5	7	19	28	17
Cerignola	18	5	6	7	16	20	16
Maglie	18	6	4	8	23	31	16
Andria	18	4	6	8	20	29	14
Potenza	17	5	4	8	19	27	14
Sangiorg.	18	4	6	8	20	39	14
Fermana	18	3	6	9	22	37	12
Brindisi	18	3	5	10	18	26	11
Melfi	18	1	7	10	11	28	9

CON DUE RETI DI GAUDENZI E UNA DI SERLUPINI

Perugia-Romulea 3-0

I romani, nonostante il vento a favore nella seconda parte della gara, non hanno saputo rimontare il passivo del primo tempo, incassando altre due reti

ROMULEA: Benedetti; Santelli, Leonardi, Di Giulio, Veronica, Cerini; Bassetti, Tarena, Andreoli, Bernardini, Chiricallo II.

PERUGIA: Fanciulli, Martini, Prezzi, Brondi, Pazzini, Lombardi; Gaudenzi, Isetto, Serlupini, Tomassoni, Orazi

Arbitro: Carlomagno di Campobasso.

Marcatori: *primo tempo al 7 Gaudenzi, nella ripresa, al 27' Gaudenzi, al 40' Serlupini.*

(Dal nostro corrispondente)

PERUGIA, 23 (G. G.) — Nel complesso quella offerta è stata una partita mediocre dominata da un forte vento di tramontana che ha reso difficile il controllo della palla. L'incontro è stato rotinato dall'arbitro, signor Carlomagno che ha spezzettato continuamente il gioco commettendo errori su errori.

Il Perugia ha comunque meritato di vincere; ha dominato nel primo tempo, quando era a favore di vento, si è difeso bene ed ha efficacemente contrattaccato nella ripresa consolidando il suo vantaggio e sbagliando anche molte facili occasioni. I grifoni schierano una inedita linea attaccante con Gaudenzi all'estrema destra Serlupini al centro e Orazi a sinistra. Pur non eccellendo nella manovra, gli attaccanti perugini sono riusciti a sfruttare alcune buone occasioni, specie Gaudenzi che per due volte ha battuto con tiri tesi angolati il pur bravo Benedetti. Del Perugia si sono distinti oggi anche Prezzi e Brondi

Il Perugia parte con azioni veloci e pericolose e dal 7' va in vantaggio con Gaudenzi che raccolto un passaggio di Serlupini, batte Benedetti con un forte tiro alto, all'incrocio dei pali

Il Perugia continua a premere e due minuti dopo un fortissimo tiro di Serlupini dal limite dell'area e respinto dal palo. Al 12' Isetto tira fuori da pochi metri. Al 15' e Gaudenzi che su corner, di testa, sfiora la traversa.

Per tutto il primo tempo gli attacchi dei perugini continuano insistenti, infrangendosi però contro la difesa dei romani.

Nella ripresa e la Romulea che, in favore di vento, passa all'attacco. La sua prima linea difetta però nel tiro conclusivo. Il Perugia si difende egregiamente e conduce frequenti azioni di contropiede, sbagliando anche facili occasioni al 6', poi Tomassoni e al 22 con Gaudenzi. Quest'ultimo cinque minuti dopo riesce a raccogliere un lungo lancio di Brondi e a battere per la seconda volta, con un tiro raso terra, l'estremo difensore dei granata. Gli ospiti riprendono ad attaccare ed al 38 un tiro di Larena e respinto dal palo. Al 40' il Perugia segna ancora con Serlupini. Un minuto dopo l'arbitro espelle Santelli e Lombardi, venuti alle mani. Poi è fine

Degli ospiti i migliori sono stati Larena e Veronici

Trani-C. Neri 1-0

C. NERI: Benvenuti, Sordi, Gerselli, Montanari, Benedetti, Ceresi, Ragazzini, Mosca, Trasmondi, Cozzolini, Bonatti.

TRANI: Fischietti, Zillo, Lobuono, Trabucco, Magripo, Cosmano, Pinaroli, Dellarocca, Morello, Orlando.

Arbitro: *Piscopo di Napoli.*

Rete: al 41' della ripresa Cosmano.

TRANI, 23 — L'odierno incontro fra i galloverdi capitolini e i granata, per dovere di ospitalità, erano particolarmente attesi. Il numeroso pubblico accorso sulle gradinate per assistere ad una bella gara non è andato deluso Trani e Chinotto Neri hanno dato vita ad una gara magnifica per spirito agonistico e per tecnica, conducendo un gran numero di pregevoli azioni. Ha vinto la compagine locale, ma gli ospiti non hanno certo demeritato. La loro prestazione è stata talmente ottima che, senza esagerare si può dire che il Chinotto Neri è la migliore squadra vista a Trani dal principio del campionato. E' vero che ha perduto ma per ben ottantasei minuti ha saputo imporre ai «granata» il pareggio e solo a quattro minuti dalla fine ha capitolato più per sfortuna che per altro

Nasceva così l'unica rete della giornata: Garzelli, terzino gialloverde, nell'intento di porgere la palla al proprio portiere Benedetti, calciava piano

I CAMPIONATI ITALIANI DI SOLLEVAMENTO PESI

I "terza serie,, della Libertas di Rimini vincono il Girone dell'Italia centrale

Nuova formula quest'anno per il Campionato italiano sollevamento pesi III Serie. Ieri hanno gareggiato tre gruppi di atleti e cioè, Italia nord a Genova, Italia centro a Roma e Italia sud a Catania. Di questi tre gruppi i primi quindici di ogni categoria, nel senso assoluto dei chilogrammi sollevati, disputeranno la finale il 6 marzo a Napoli.

A Roma sono convenuti 49 atleti rappresentanti dieci società. L'Umbria con la Lavoratori Terni, le Marche con la Stamura di Ancona, la Romagna con la Libertas di Rimini, la Campania con la Partenope e la Virtus Partenopea, e infine il Lazio (che poi è Roma) con la B. Prati, C.R.A.L. Comune, A. S. Audace, Dop. ferroviario, e la S. G. Roma.

Ecco pertanto la classifica:

Pesi gallo (fino a 56 kg.): 1) Panzini, Stamura Ancona, kg. 210; 2) Porceddu (Audace) kg. 202,500; 3) Tozzi (S. G. Roma), kg. 195; 4) Gai (B. Prati), kg. 182,500; 5) Chesi (Stamura), kg. 182,5.

Pesi Piuma (fino a kg. 60): 1) Terzi (Libertas), kg. 225; 2) *ex aequo* Brogani (S. G. Roma), kg. 225; 3) Sacco (Audace), kg. 215; 4) De Matteo (Partenope), kg. 212,500;

Pesi leggeri (fino a kg. 67 e 500): 1) Cialente (Comunali) kg. 252,500; 2) Pozzi (Audace) kg. 252,500 (maggior peso); 3) Piscicelli (V. Partenopea), kg. 250; 4) Finocchi (S. G. Roma), kg. 245; 5) Chiappetta (Partenope), kg. 245; 6) D'Angelo (B. Prati), kg. 235.

Pesi medi (fino a kg. 75): 1) Di Martino (V. Partenopea), kg. 272,500; 2) Giudici (V. Partenopea), kg. 270; 3) Garofoli (Stamura), kg. 267,500; 4) Strano (Comunali), kg. 265; 5) Mancini (Ferrovieri), chilogrammi 257,500; 6) Russo (Ferrovieri), kg. 232,500.

Pesi medio massimi (fino a kg. 82,500): 1) Molazzini (Libertas), kg. 292,500; 2) De Pace (S. G. Roma), kg. 275; 3) Foglia (Audace), kg. 272,500; 4) Fasoli (B. Prati), chilogrammi 267,500; 5) Palaferri (B. Prati), kg. 250; 6) Giannini (Libertas), kg 245

Pesi massimi leggeri (fino a 90 kg): 1) Carlini (Libertas), kg 305; 2) Gicca (S. G. Roma) kg. 285; 3) Bianchini (B. Prati), kg. 260; 4) Caprioli (Partenope), kg. 247,500; 5) Cresta (Lav. Terni), kg. 235; 6) Carini (Lav. Terni), kg. 190.

Pesi massimi (oltre kg. 90): 1) Gori (S. G. Roma), kg. 320; 2) Zamagna (Libertas), chilogrammi 287,500; 3) Favaloro (Audace), kg. 257,500; 4) Mazzoli (B. Prati), kg. 205.

Classifica per società: 1) Libertas Rimini; 2) S. G. Roma; 3) Audace e Virtus Partenopea; 5) Stamura di Ancona; 6) Dip. Comunali Roma.

Ora se andiamo a guardare le classifiche dobbiamo sinceramente fare un elogio alle squadre giovani e prima di tutte alla Libertas di Rimini (appena tre anni circa di vita) che ha saputo conquistare tre primi posti e il primo posto tra le società partecipanti, alla Stamura di Ancona con un primo posto e il quinto in classifica generale, mentre la neonata Lavoratori Terni, pur presentando quattro atleti fisicamente a posto, era troppo pretendere un'affermazione.

ARMANDO FALLONI

SI SFASCIA LA BARCA DELL'U.V.I.

Deplorato Rodoni dalle società lombarde

I clamorosi sviluppi del «caso» Costa

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 23. — *Dura e clamorosa, terribile, la rivolta delle società di Lombardia contro Rodoni; il presidente dell'UVI è stato deplorato all'unanimità, o quasi: soltanto due sono, infatti le società di Lombardia che se lo tengono ancora amico. Disfatta di Rodoni, dunque, e disfatta dell'UVI e del suo consiglio. Ecco: qui, in Lombardia, l'UVI è, ora, nella critica e penosa situazione, piena di pericoli, del pugile «groggy». Può bastare un colpo per farla crollare, per metterla K.O.; subirà l'UVI, il colpo che la piega? Anche in altre regioni — come il Veneto e la Liguria, per non parlare della Toscana dove il fuoco continua a covar sotto la cenere — per l'UVI s'annuncia vento di burrasca. Forse l'UVI spera nell'aiuto del CONI, al quale (per quanto ne so) non fa ancora comodo il taglio della testa a Rodoni. Grami tempi si prevedono, comunque, per l'UVI che sconfessando la CTS (così, la politica del bastone) s'è data per nemiche due regioni che del nostro sport, il ciclismo sono la forza più viva.*

E non pare che, questa volta, le società (qui parlo s'intende, delle società di Lombardia) siano disposte a cedere nè nei confronti di Rodoni, nè nei confronti dell'UVI. Ecco, infatti, il risoluto o.d.g. che le società di Lombardia hanno votato per «la grave offesa inflitta dal C.D. dell'UVI al prestigio ed all'autorità della CTS, con l'illegale procedura usata nell'esame del caso Costa:

1) Le società di Lombardia deplorano l'operato del presidente e del C.D. dell'UVI richiamando gli stessi ad un maggiore rispetto dell'autorità e del prestigio di tutti gli organi periferici e centrali dell'UVI, dei soci e delle carte della Unione;

2) Invitano formalmente il C.D. dell'UVI a voler trasmettere entro breve tempo alla CAD, l'unico organo competente in materia, tutti gli atti relativi all'istruttoria svolta dal presidente dell'UVI e dalla CTS sul «caso» Costa, al fine di permettere alla CAD di effettuare una ulteriore inchiesta tendente a stabilire la verità dei fatti denunciati e le varie eventuali responsabilità, coi conseguenti provvedimenti del caso;

3) Dichiarano la propria solidarietà ai dimissionari e, allo scopo di salvaguardare il loro prestigio, nel caso in cui da parte del C.D. dell'UVI non venisse data agli stessi ampia soddisfazione, entro un mese dalla data del presente o.d.g., si riservano, a tale scopo, ogni successiva ulteriore azione».

*Come dicevo più su l'UVI è alle corde: «groggy». Quante (e tutte brutte) se n'è sentite dir oggi, l'UVI! E' stata tacciata di incapacità, di mollezza, di opportunismo; Rodoni non è stato capace di opporre una difesa. Anzi: le poche volte che ha parlato, Rodoni, s'è dato la zappa sui piedi. Uno spettacolo triste, pietoso: schiacciato sotto il peso delle accuse (e tutte, o quasi, documentate), Rodoni non ha saputo, non ha potuto difendersi. Malinverni non ha avuto pietà; spietata è stata la sua accusa sul «caso Costa».